

# LA MISURA NIDI GRATIS NEL SISTEMA TOSCANO DELLO 0-3



# LA MISURA NIDI GRATIS NEL SISTEMA TOSCANO DELLO 0-3

---

REGIONE  
TOSCANA



Assessorato Istruzione, formazione professionale, università e ricerca,  
impiego, relazioni internazionali e politiche di genere

Alessandra Nardini

Settore educazione e istruzione

Sara Mele

Istituto  
degli  
Innocenti



**Centro Regionale**  
di documentazione  
per l'infanzia e l'adolescenza

**Presidente**

Maria Grazia Giuffrida

**Direttore Generale**

Sabrina Breschi

**Area documentazione, ricerca e formazione**

Aldo Fortunati

**Servizio formazione**

Maurizio Parente

## LA MISURA NIDI GRATIS NEL SISTEMA TOSCANO DELLO 0-3

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento

Aldo Fortunati (coordinamento scientifico),

Barbara Giachi, Francesco Nuti, Marco Zelano

2024, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente report è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti sulla base dei piani di attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla l.r. Toscana 20 marzo 2000, n. 31, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

---

# Sommario

Premessa	5
Il funzionamento della misura Nidi gratis nel primo anno di attivazione	6
Una prima analisi dell'impatto della misura Nidi gratis sul sistema dei servizi educativi 0-3	10
Dati in sintesi	22



# Premessa

La Regione Toscana attraverso la misura Nidi Gratis si prefigge l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, in quanto l'educazione e la cura nei primi anni di vita pongono le basi per un successivo apprendimento e sono un investimento efficace nell'istruzione e nella formazione, in una prospettiva lifelong learning. La misura è dunque finalizzata a sostenere l'accoglienza nei servizi educativi per la prima infanzia, anche al fine di rispondere ai bisogni di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri. Gli obiettivi che la misura si prefigge di perseguire vengono attuati mediante l'intervento di abbattimento dei costi delle rette dovute dai genitori o dai tutori per la frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 10 del D.P.G.R. 41/r 2013 (nidi d'infanzia, spazi gioco e servizi educativi in contesto domiciliare), che rientrano nel sistema integrato dell'offerta.

Per l'anno educativo 2023/24 Regione Toscana ha stanziato 40.000.000,00€ che sono stati distribuiti alle famiglie attraverso la misura "Nidi gratis", istituita con Decreto n.8526/2023<sup>1</sup>.

La misura si rivolge ai nuclei familiari con ISEE fino a 35.000 euro prevedendo l'abbattimento delle rette per la frequenza ai servizi educativi applicando uno sconto per l'importo compreso fra la quota rimborsabile dal "Bonus Inps" e il massimo di 800 euro. Lo sconto regionale viene infatti assegnato alle famiglie per la quota che eccede il contributo rimborsabile da INPS, fino ad un massimo di € 527,27 per ciascuna mensilità (per un massimo di 11 mensilità complessive). Qualora la retta sia inferiore a quanto sia rimborsabile da INPS non è necessario presentare domanda per i contributi regionali. Bonus Inps e bando nidi gratis rappresentano due distinte misure di intervento gestite da due soggetti differenti e autonomi (INPS e Regione Toscana) e qualora si intenda beneficiare di entrambi i contributi è necessario fare due domande: il bonus Inps rimborsa le spese sostenute dalle famiglie per le rette, il contributo regionale garantisce uno sconto sulle rette e non prevede invece esborso di denaro da parte delle famiglie.

---

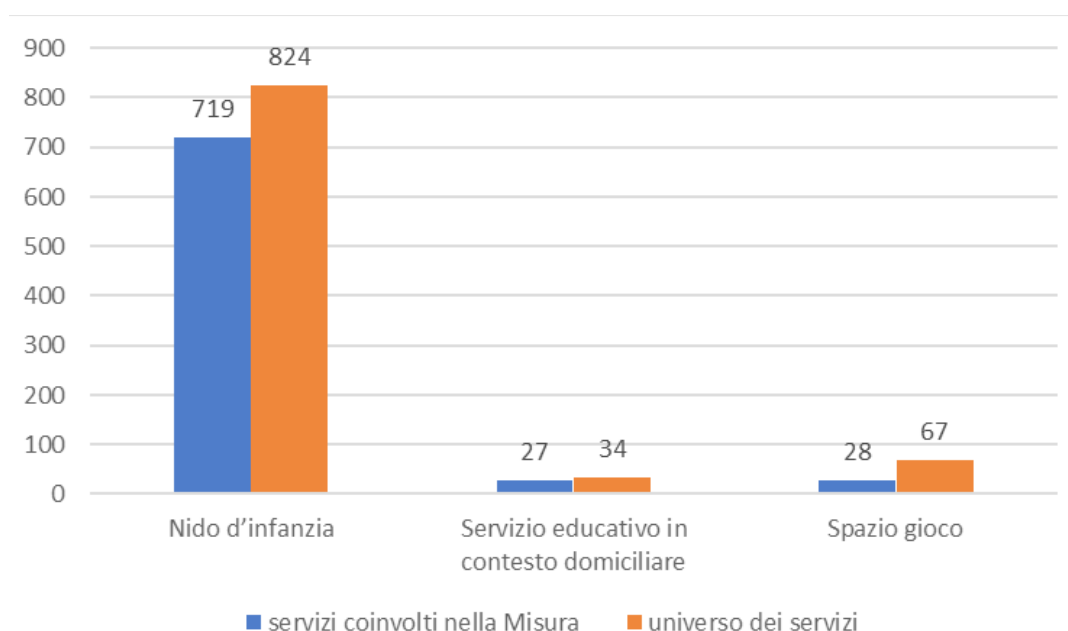
<sup>1</sup> Decreto n.8526 del 27-04-2023 "FSE+ 2021/2027 Misura NIDI GRATIS - Sostegno della frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2023/2024: avviso pubblico rivolto alle FAMIGLIE - Priorità Inclusione sociale, Azione PAD 3.k.6"

# Il funzionamento della misura Nidi gratis nel primo anno di attivazione

La misura Nidi gratis è stata attivata nell'anno educativo 2023/24 ed ha raggiunto complessivamente sul territorio toscano 13.431 bambini, iscritti in 774 servizi educativi per la prima infanzia, di cui 719 nidi e 55 servizi integrativi (spazi gioco e servizi educativi in contesto domiciliare), presenti in 196 Comuni (pari all'87% dei comuni in cui è attivo almeno un servizio educativo e al 72% dei Comuni toscani).

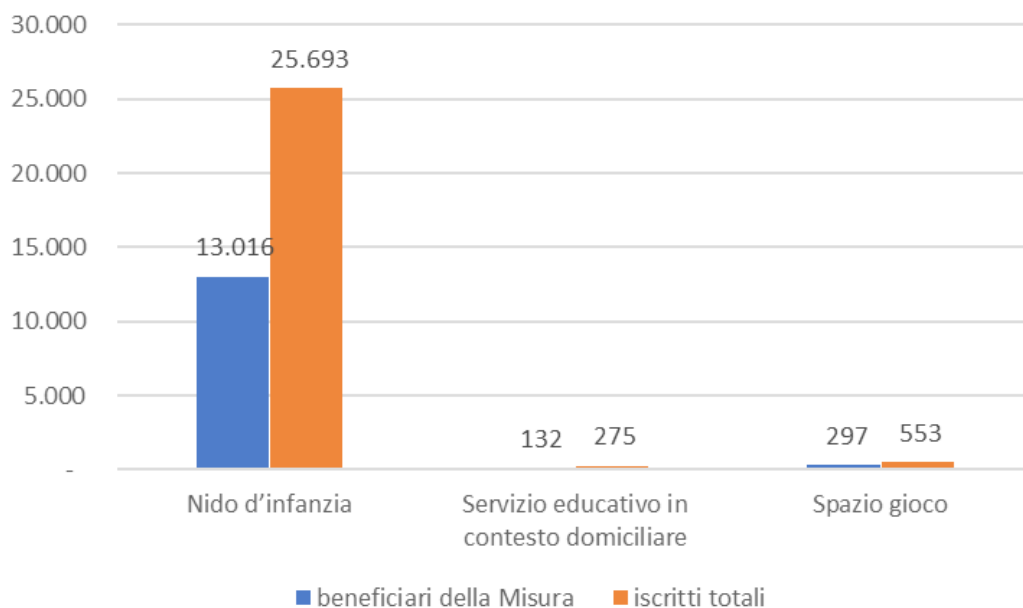
Fig. 1 – Numero di servizi educativi raggiunti dalla misura “Nidi gratis” per tipologia e totale servizi attivi. Toscana – A.e. 2023/24

Fonte: Regione Toscana Decreto Dirigenziale n.25124 del 24-11-2023 e allegati



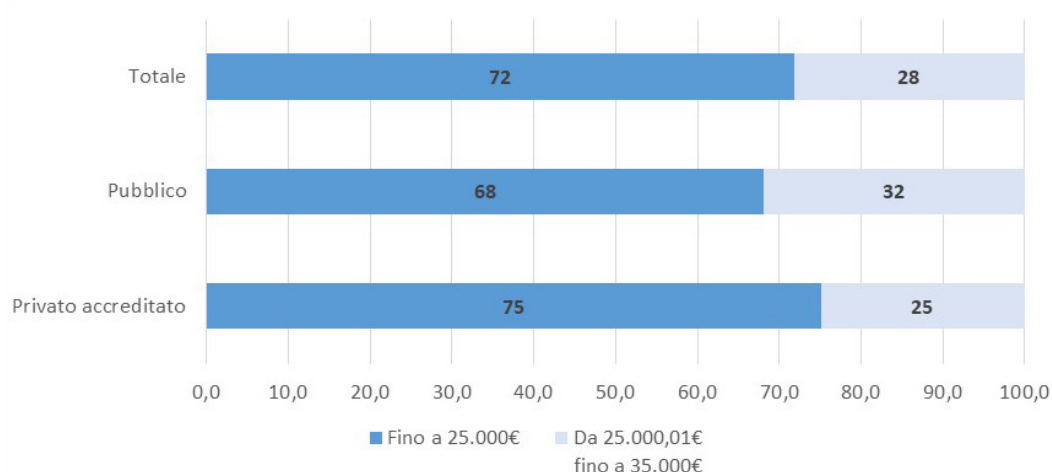
I 13.431 beneficiari di Nidi gratis hanno quindi usufruito del contributo regionale per frequentare soprattutto nidi d'infanzia, siano questi pubblici o privati accreditati.

**Fig. 2 – Beneficiari di Nidi gratis e totale iscritti per tipologia di servizio Toscana – A.e. 2023/24**  
 Fonte: SIRIA e Regione Toscana Decreto Dirigenziale n.25124 del 24-11-2023 e allegati



Data la netta prevalenza dei nidi d'infanzia, le analisi che seguiranno avranno ad oggetto solo questa tipologia di servizio educativo. Complessivamente, il 72% delle famiglie beneficiarie ha dichiarato di trovarsi in una fascia ISEE non superiore ai 25.000 Euro. La percentuale delle famiglie collocate in questa fascia è superiore tra i nidi privati accreditati rispetto a quelli pubblici.

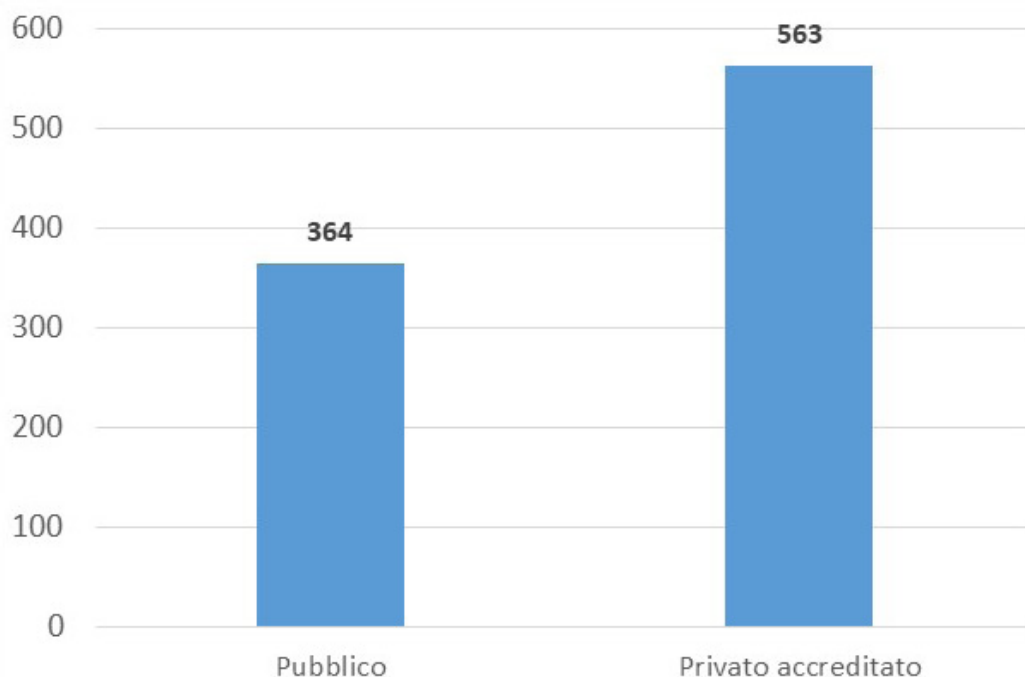
**Fig. 3 - Beneficiari di Nidi gratis per fascia Isee di appartenenza e per profilo di titolarità e gestione del servizio frequentato (composizione %)**  
 Fonte: Regione Toscana Decreto Dirigenziale n.25124 del 24-11-2023 e allegati



Mediamente la retta sostenuta dalle famiglie beneficiarie per la frequenza di un nido privato accreditato ammonta a 563 euro, contro i 364 euro dei nidi pubblici.

Fig. 4 - Importo medio della retta del nido a carico delle famiglie che hanno beneficiato di nidi gratis per profilo di titolarità e gestione del servizio

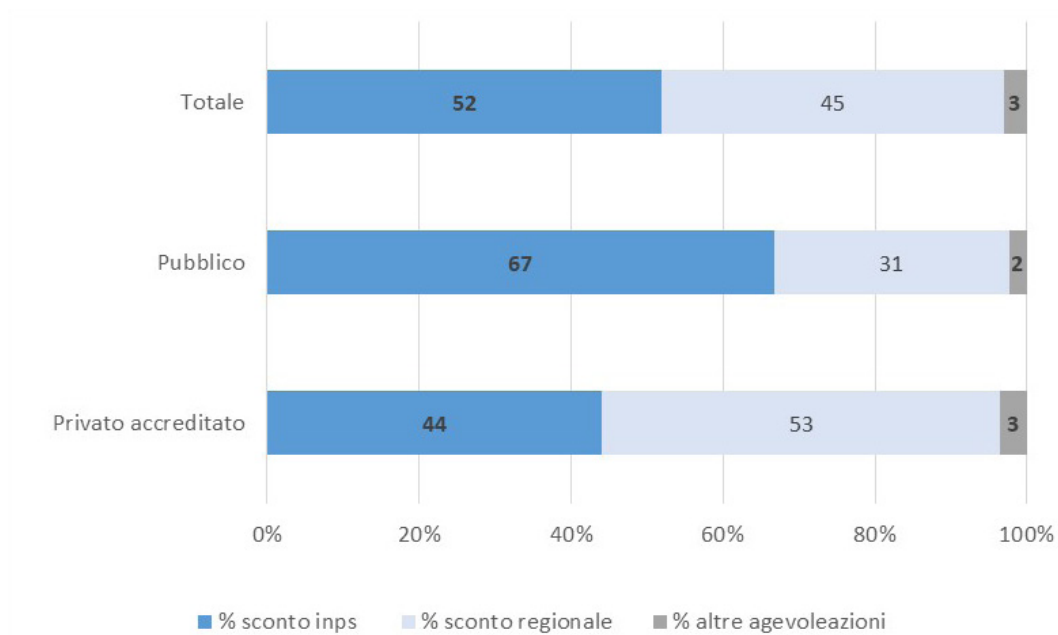
Fonte: Regione Toscana Decreto Dirigenziale n.25124 del 24-11-2023 e allegati



Come già anticipato, la misura Nidi gratis prevede uno sconto a copertura parziale della retta, che si somma ai contributi Inps e ad altre ulteriori agevolazioni eventualmente percepite, garantendo così la copertura totale delle rette. Complessivamente lo sconto di Nidi gratis per l'abbattimento delle rette è di poco inferiore rispetto allo sconto reso possibile dalle risorse Inps. Si osserva però una differente incidenza delle due forme di bonus in base alla natura giuridica del nido: se tra i nidi pubblici la quota del contributo Inps è più che doppia rispetto a quella di Nidi gratis, tra i privati l'incidenza della misura regionale è maggioritaria. Questo perché, come visto in precedenza, presso i servizi privati accreditati sono più numerose le domande presentate da famiglie con fasce ISEE più basse, che infatti beneficiano di uno sconto regionale maggiore, come si evince dalla Figura 5.

**Fig. 5 - Incidenza dei contributi per abbattimento della retta per tipologia e profilo di titolarità e gestione del nido (composizione %)**

Fonte: Regione Toscana Decreto Dirigenziale n.25124 del 24-11-2023 e allegati



# Una prima analisi dell'impatto della misura Nidi gratis sul sistema dei servizi educativi 0-3

Per analizzare l'impatto della misura Nidi gratis sono stati presi a riferimento alcuni indicatori calcolati in due diversi anni educativi, uno precedente (2021/22) e l'altro successivo (2023/24) all'attuazione della misura in oggetto<sup>2</sup>. Questo nella prospettiva di osservare come il sistema-infanzia regionale abbia reagito all'opportunità data alle famiglie di iscrivere i bambini nei servizi educativi con abbattimento totale delle rette<sup>3</sup>, senza dimenticare le ricadute di tale misura sulle caratteristiche dei servizi educativi in termini di accreditamento - laddove l'accesso alla misura è consentita solo per domande accolte in servizi accreditati - ma anche di funzionamento, misurando l'eventuale variazione di alcuni indicatori chiave relativi, tra gli altri, alle liste d'attesa e alla saturazione.

Muovendo da tale base analitica di riferimento, lo scenario di partenza, corrispondente all'anno educativo 2021/22, conta complessivamente 889 servizi educativi (di cui 794 nidi d'infanzia e 94 servizi integrativi). La natura giuridica prevalente dei servizi (sia tra i nidi che tra i servizi integrativi) è quella pubblica e tra i servizi privati una quota minoritaria risulta priva di accreditamento, che, come detto, è un requisito essenziale per perché un servizio educativo possa accedere al mercato pubblico dell'offerta e a contributi pubblici<sup>4</sup>.

Le principali evidenze, che verranno argomentate nel corso del capitolo seguente, riguardano i seguenti aspetti:

- la crescita dell'offerta dei nidi, con particolare riguardo di quelli privati accreditati;
- l'aumento del tasso di ricettività nei nidi;
- l'incremento della domanda di nidi soprattutto nel privato accreditato;
- l'allungamento della lista di attesa per i nidi;
- l'innalzamento del tasso di saturazione nei nidi;
- il rialzo del tasso di accoglienza dei piccoli nei nidi.

---

2 La base dati a cui è stato fatto riferimento è costituita dal sistema informativo regionale Siria.

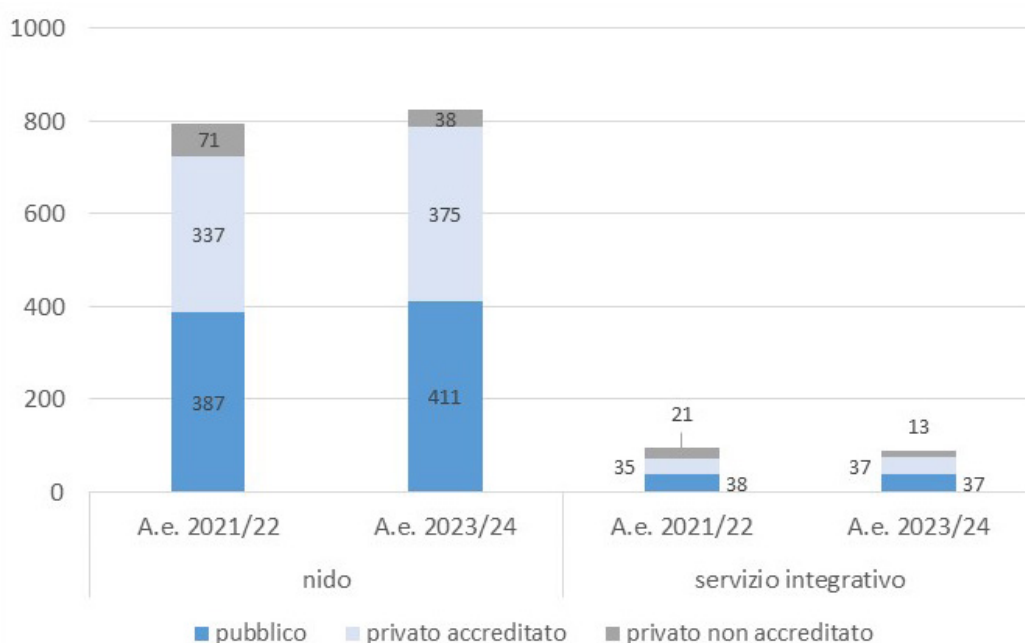
3 La misura Nidi gratis garantisce l'abbattimento totale delle rette fino ad un massimo di 800 euro mensili.

4 Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R, art. 49, c.3

Un primo dato che si registra, a distanza di 2 anni dal primo anno preso in considerazione, è la crescita complessiva dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, trainata dai nidi d'infanzia pubblici e privati accreditati che crescono dell'8,6% mentre i servizi integrativi restano sostanzialmente stabili, registrando un modesto +1%. In questo contesto di accresciuta offerta di servizi, è interessante sottolineare, in termini di impatto della misura, un'importante contrazione dei servizi non accreditati (sia tra i nidi che i servizi integrativi), la cui quota sul totale dei servizi risulta dimezzata, passando dal 10,3 al 5,6%. Si può pertanto ipotizzare che l'opportunità di aderire alla misura Nidi gratis abbia spinto i titolari di servizi educativi ad accreditarsi, garantendo così un innalzamento del livello di qualità degli stessi servizi<sup>5</sup>.

Fig. 1 - Numero servizi educativi per la prima infanzia per tipologia e profilo di titolarità e gestione del servizio. Toscana. AA.ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



5 Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R il soggetto richiedente l'accREDITAMENTO assicura:

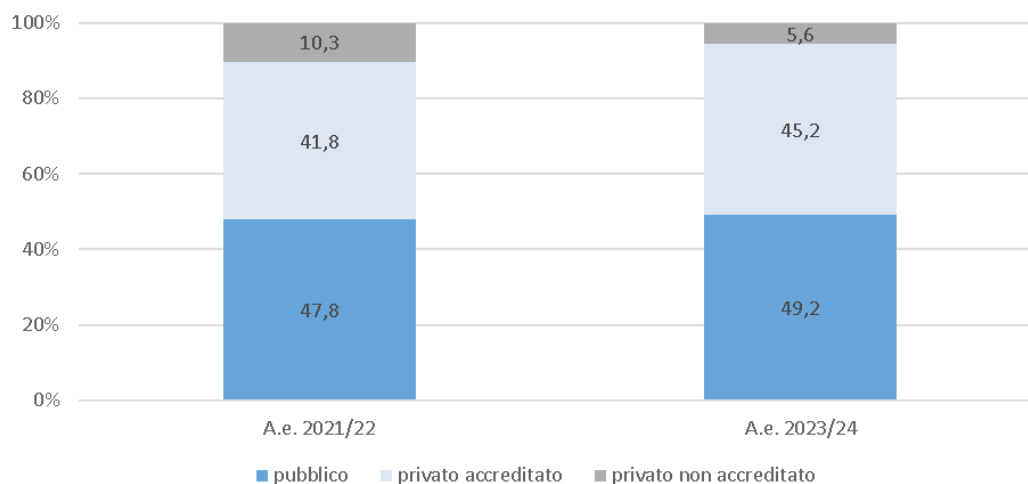
- un programma annuale di formazione degli educatori per un minimo di venticinque (96) ore di cui sia possibile documentare l'effettiva realizzazione e che trovi riscontro all'interno dei contratti individuali degli educatori stessi; partecipazione nell'ambito di tale programma a percorsi formativi di aggiornamento, ove presenti, promossi dal coordinamento zonale;
- l'attuazione delle funzioni e delle attività di cui all'articolo 6, svolte da soggetti in possesso dei titoli di studio previsti dall'articolo 15;
- l'adesione ad iniziative e scambi con altri servizi della rete locale anche promossi dal coordinamento zonale;
- l'adozione di strumenti per la valutazione della qualità, ivi compreso il sistema di qualità elaborato dalla Regione, (97) e di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- la disponibilità ad accogliere bambini portatori di disabilità o di disagio sociale segnalati dal servizio sociale pubblico anche in temporaneo soprannumero;
- la conformità ai requisiti di qualità definiti dai comuni per la rete dei servizi educativi comunali;
- ulteriori requisiti previsti dai comuni per la rete dei servizi educativi del loro territorio.

Al netto delle fisiologiche variazioni del sistema dell'offerta legato a chiusure o viceversa nuove aperture, il confronto delle anagrafiche dei due anni educativi evidenzia che per circa 30 servizi educativi si è realizzata una trasformazione da privati non accreditati ad accreditati. Un primo successo della misura in termini di aumento delle garanzie di controllo della qualità del sistema dei servizi.

**Fig. 2 - Servizi educativi per la prima infanzia per profilo di titolarità e gestione del servizio.**

Toscana. AA.ee 2021/22 e 2023/24 (composizione %)

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



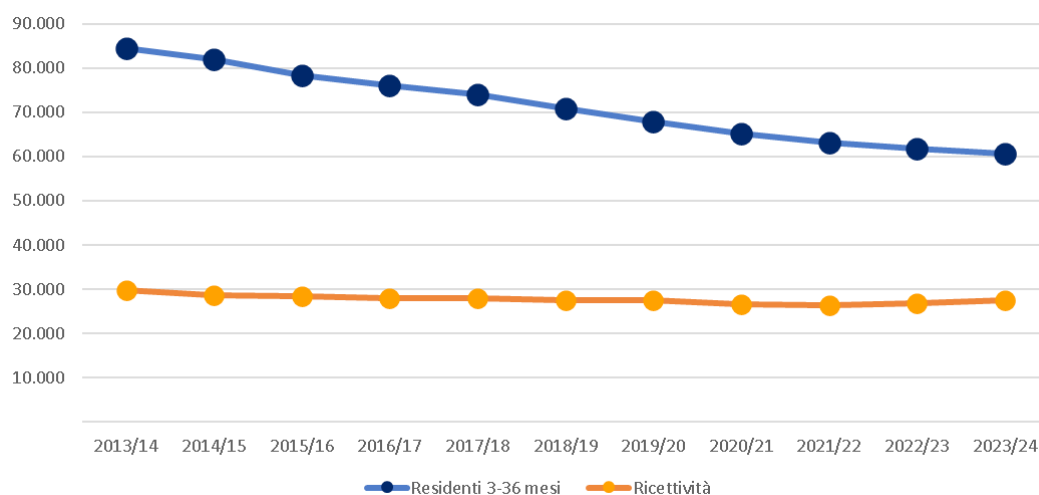
La ricettività, ovvero il numero di posti autorizzati al funzionamento, potenzialmente disponibili per accogliere i bambini, riflette, com'era lecito aspettarsi, le dinamiche evidenziate per i servizi, confermando la netta prevalenza della quota pubblica e limitando la quota "non accreditata" ad un marginale 3,5%. Nell'ultimo anno educativo sono oltre 1.000 i posti in più nell'offerta dei servizi educativi nella Regione, da imputare per intero all'aumento registrato nei soli nidi, con quote analoghe per i pubblici e per i privati accreditati, con una leggera prevalenza dei privati accreditati. Per i non accreditati la diminuzione risulta pari a oltre 600 posti.

I servizi integrativi registrano, a prescindere dalla titolarità, una complessiva diminuzione di 227 posti.

**Fig. 3 –Ricettività e popolazione 0-2 anni. Toscana - AA. ee 2013/14 e 2023/24\***

Nota [\*] per l'anno educativo 2023/24 i dati sono di fonte SIRIA

Fonte: Istat e SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



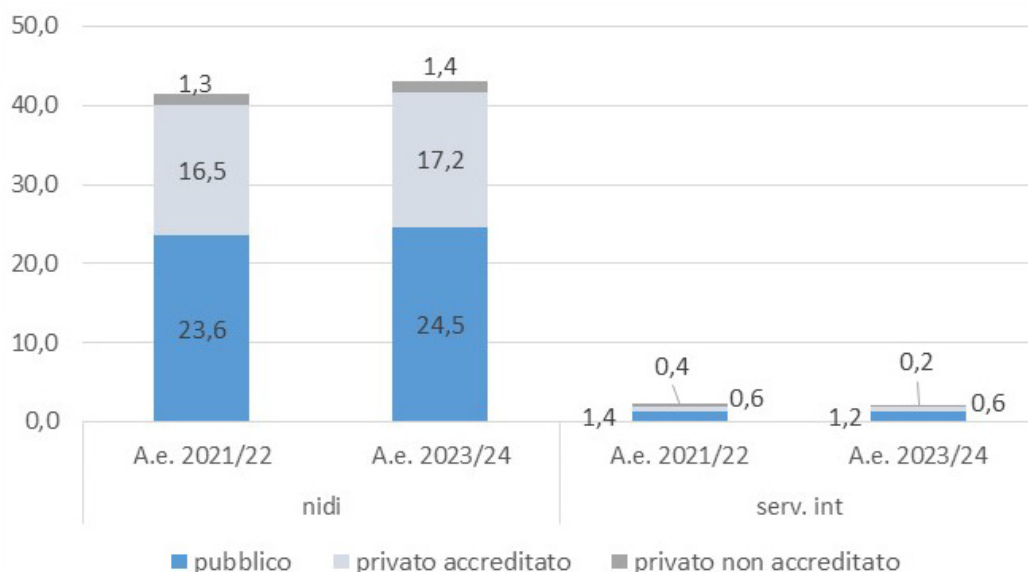
Mettendo in relazione la ricettività dei servizi con i potenziali fruitori, ovvero i bambini residenti di età 3-36 mesi, è possibile calcolare il tasso di ricettività, in base al quale possiamo notare che le tipologie di servizi considerati (nidi e servizi integrativi, pubblici e privati) assicurano nel 2023/24 complessivamente la presenza di circa 45 posti ogni 100 bambini residenti, leggermente più alto del 43,7 dell'anno educativo 2021/22.

L'aumento che si registra nel valore complessivo del tasso di ricettività è determinato dalla crescita del tasso di ricettività dei nidi che passa da 41,4% del 2021 al 43,1%, e compensa la diminuzione di quello dei servizi integrativi che dal 2,3% del 2021 scende nel 2023 al 2%.

La variazione, come già detto, è dovuta all'aumento dell'offerta e viene amplificata dalla diminuzione della popolazione 0-2 anni che nel corso degli ultimi dieci anni (vedi Figura 3) è in costante decrescita e che, rispetto al periodo in analisi, segna un passaggio da 68.883 bambini presenti al 31/12/2021 a 66.201 al 31/12/2023.

Fig. 4 - Tasso di ricettività dei servizi educativi per tipologia e profilo di titolarità e gestione dei servizi. Toscana. AA. ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia

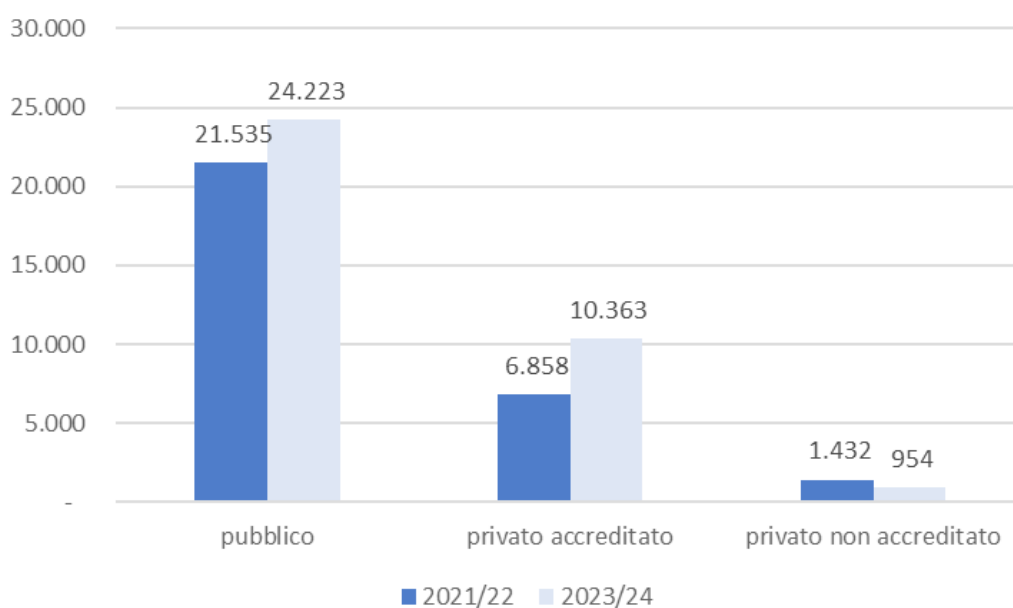


L'introduzione degli sconti regionali per la frequenza di servizi educativi, come da aspettative, ha stimolato la domanda da parte delle famiglie. L'impatto di Nidi gratis sulle domande di iscrizione può essere analizzato da tre differenti angolature.

In primo luogo è variata la composizione della domanda: fatte 100 le domande complessivamente raccolte alla data del 1 settembre nell'ambito del sistema integrato (graduatorie comunali per posti pubblici e privati convenzionati più domande a libero mercato presso i servizi privati), nel biennio si conferma la prevalenza di domande rivolte ai Comuni, ma allo stesso tempo questa tipologia di domanda diminuisce, così come la domanda per il privato non accreditato, a vantaggio delle domande per i privati accreditati, che passano dal 23% al 29,2%. Anche in termini di valori assoluti è possibile osservare nella Figura 5 come l'incremento della domanda interessi sia i servizi pubblici che quelli privati accreditati, con una crescita significativa relativa ai secondi.

Fig. 5 – Numero domande presentate al 01/09 per profilo di titolarità e gestione del servizio. Toscana. AA.ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia

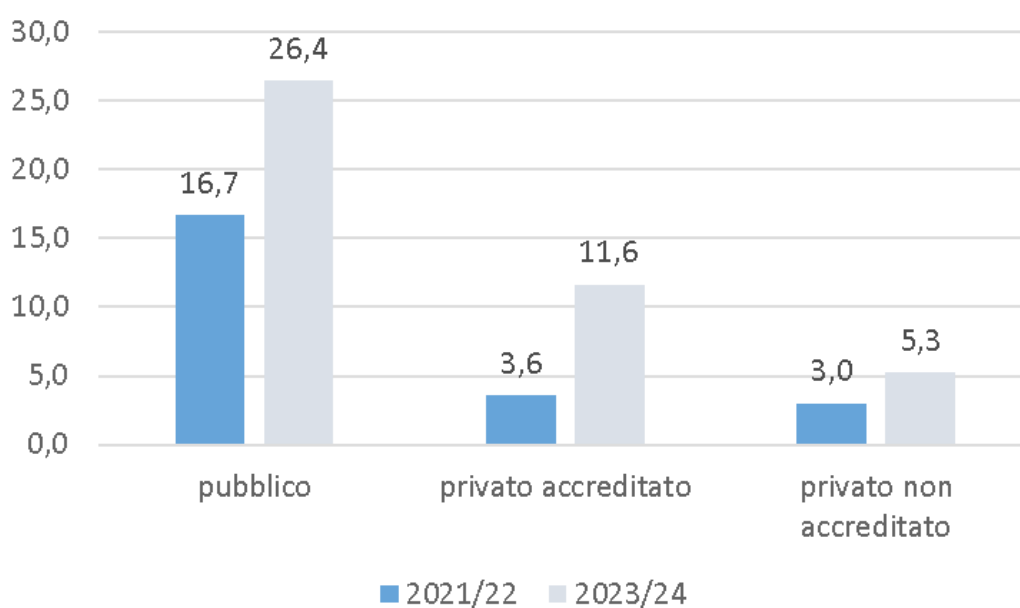


In secondo luogo, in base alla ricettività disponibile non tutte le domande (come sempre) trovano accoglienza nei servizi ed alcune di esse finiscono nella lista d'attesa, che, a seguito dello stimolo esercitato sulla domanda, risulta notevolmente incrementata per i servizi pubblici e privati accreditati.

In particolare è da segnalare la domanda insoddisfatta nei nidi pubblici che interessa più di una domanda su quattro, evidenziando una carenza di posti disponibili.

Fig. 6 – Percentuale di domande di iscrizione non soddisfatte<sup>6</sup> per profilo di titolarità e gestione del servizio. Toscana AA.ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



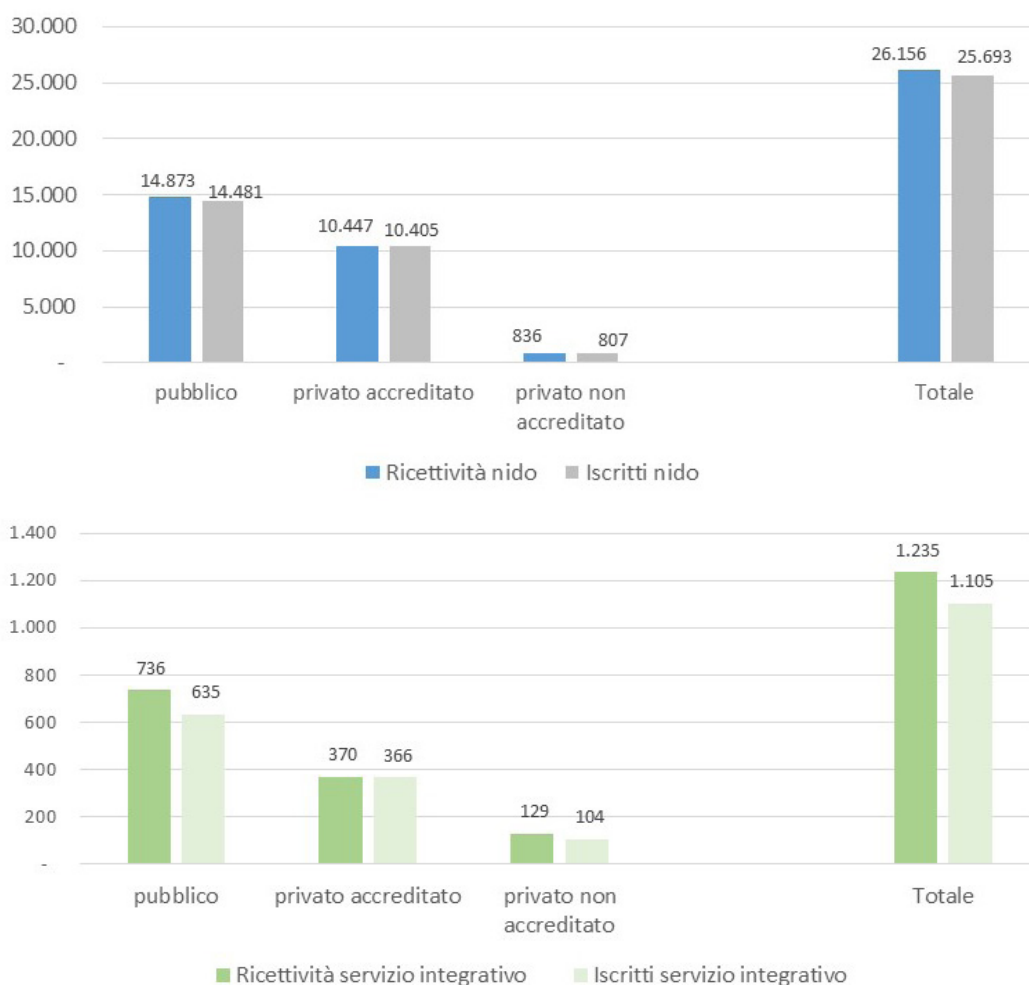
<sup>6</sup> L'indicatore è stato calcolato rapportando la lista d'attesa alle domande di iscrizione, al netto delle rinunce pervenute entro la data del 1° settembre.

Infine, la lista d’attesa non è l’unica causa che impedisce alle domande di iscrizione di trasformarsi in accoglienza effettiva. Questo processo è influenzato ad esempio dalle rinunce al posto assegnato, pervenute prima dell’inizio della frequenza, così come dallo scorrimento delle graduatorie nel corso dei primi mesi dell’anno educativo. Per valutare in modo più attendibile la dinamica della domanda soddisfatta occorre pertanto spostare il periodo temporale di riferimento alla data del 31 dicembre (quando le graduatorie risultano maggiormente stabilizzate, anche come effetto dello smaltimento delle rinunce) e considerare solamente le domande accolte positivamente, ovvero i bambini iscritti abilitati alla frequenza. In Toscana alla data del 31 dicembre 2023 i bambini iscritti abilitati alla frequenza ammontano a 26.798 unità (+13% rispetto alla stessa data del 2021), il 50,1% dei quali, cioè uno su due, risulta aver beneficiato della misura Nidi gratis<sup>7</sup>.

Confrontando i posti effettivamente utilizzati dai bambini che risultano iscritti alla data del 31/12/23 con la ricettività potenziale dei servizi, possiamo verificare come il funzionamento dei nidi sia sostanzialmente contraddistinto dal pieno utilizzo dei posti disponibili, sia nel pubblico che nel privato. Viceversa tra i servizi integrativi (ed in particolare tra quelli pubblici) emerge uno squilibrio tra potenzialità ricettiva ed utilizzo effettivo.

**Fig. 7 – Numero di posti e iscritti per tipologia di servizio e profilo di titolarità e gestione. Toscana - A.e 2023/24**

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



<sup>7</sup> Escludendo dal computo i bambini iscritti presso servizi non accreditati, ai quali non è rivolta la misura in oggetto, la percentuale sale al 51,9%.

Il rapporto tra i posti disponibili e gli iscritti e frequentanti al 31/12 conduce all'indicatore della percentuale di saturazione, che fornisce un valore sintetico degli elementi richiamati. Prendendo quindi a riferimento questo indicatore per un confronto tra le due annualità considerate è possibile precisare alcuni importanti aspetti che contraddistinguono lo scenario appena descritto.

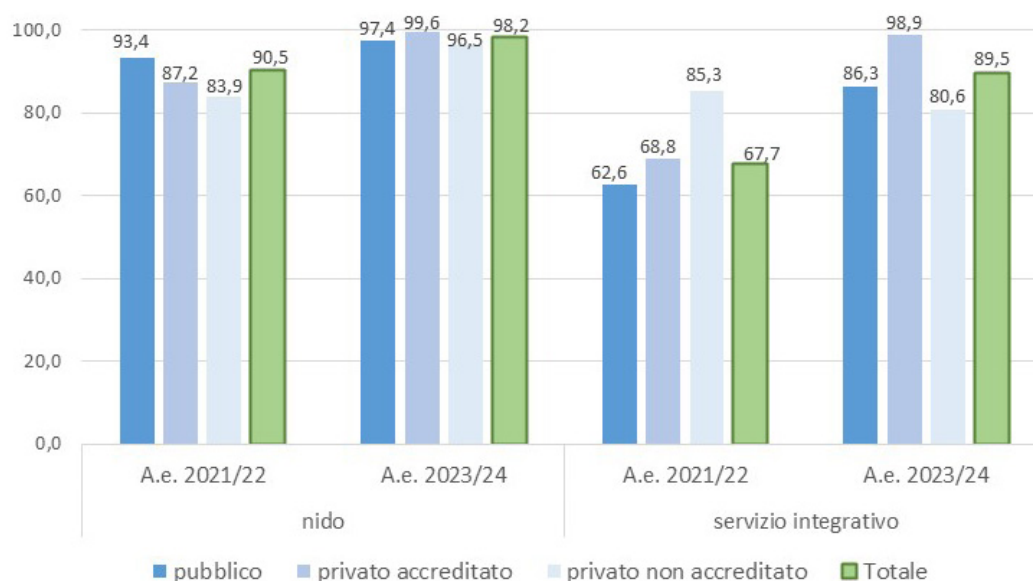
Da un lato, con riferimento ai servizi integrativi, la ricettività inutilizzata nel 2023/24 è comunque diminuita nell'arco del biennio, con una percentuale di saturazione che nel 2021/22 ammontava appena al 67,7% e passa al 89,5% nell'ultimo anno educativo.

Tra i nidi, il maggior incremento in termini di saturazione si registra con riferimento ai privati, ed in particolare tra gli accreditati, che raggiungono il punteggio più elevato, pari al 99,6% - corrispondente ad un funzionamento a pieno regime - contro l'87,2% del 2021. Di minore peso la variazione che si registra per il tasso di saturazione nei nidi pubblici, che pur registrando un aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2021, rimane al di sotto del livello raggiunto nel privato accreditato, con un valore pari al 97,4%.

Complessivamente è quindi possibile ipotizzare che la misura Nidi gratis, abbia contribuito, incentivando la domanda, ad un utilizzo razionale della potenzialità ricettiva.

Fig. 8 – Percentuale di saturazione dei servizi per tipologia e profilo di titolarità e gestione dei servizi. Toscana AA. ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia

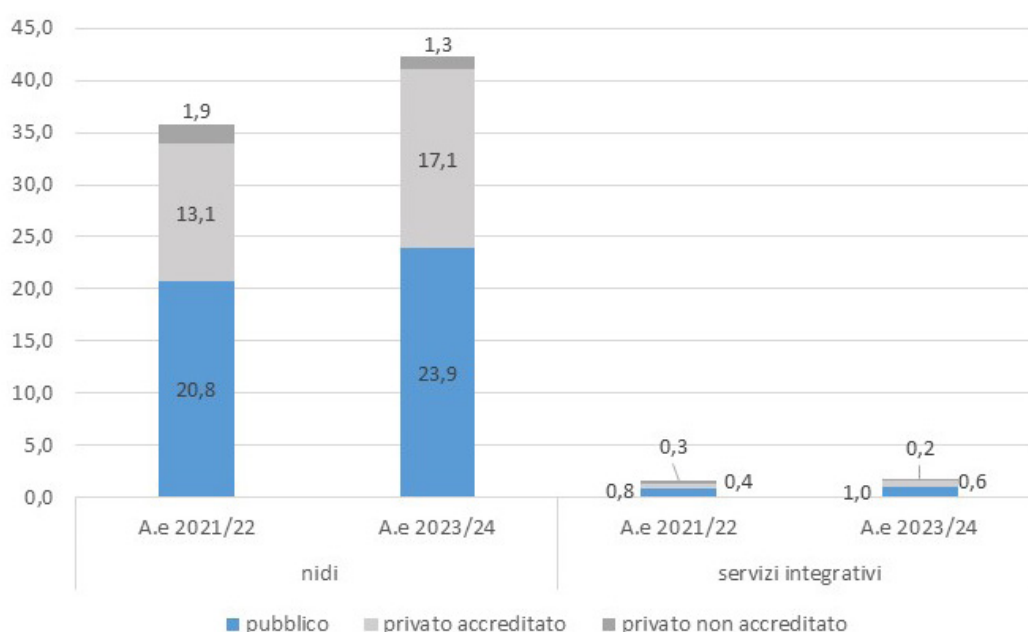


L'incremento della percentuale di saturazione, che, come si è visto, avviene nell'ambito di una contemporanea espansione della ricettività, oltre ad implicare un impatto positivo rispetto all'organizzazione e funzionamento dei servizi, evidenzia una ulteriore dinamica virtuosa, consistente nell'incremento del tasso di accoglienza, obiettivo prioritario della misura Nidi gratis.

Ad eccezione dei servizi non accreditati, le altre tipologie utilizzate per parametrare le analisi di impatto (nidi e servizi integrativi pubblici e privati accreditati) fanno registrare un aumento del tasso di accoglienza, che nel suo complesso passa dal 37,4% del 2021/22 al 44,2% del 2023/24.

Fig. 9 – Bambini accolti nei servizi educativi per 100 bambini residenti di età 3-36 mesi per tipologia e profilo di titolarità e gestione dei servizi. Toscana - AA.ee 2021/22 e 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



In Toscana ogni 100 bambini residenti di età 3-36 mesi, circa 44 frequentano quindi un servizio educativo per la prima infanzia. Rispetto a questo dato medio di riferimento è possibile dettagliare ulteriormente il profilo dei bambini accolti, a cominciare dalla loro età.

E' infatti noto che non tutti i servizi educativi assicurano l'accoglienza per tutti i bambini di età 3-36 mesi: alcuni servizi (come ad esempio gli spazi gioco), secondo quanto previsto dal vigente regolamento regionale, possono accogliere bambini di età non inferiore ai 12 mesi<sup>8</sup>; i nidi prevedono differenti rapporti numerici educatore/bambino, che comportano un maggiore investimento di risorse per accogliere i bambini di età inferiore ai 12 mesi<sup>9</sup>, con la conseguente possibilità di scelta, da parte dei titolari, di limitare la ricettività destinata ad accogliere i bambini più piccoli. Questo scenario presenta delle ripercussioni sul tasso di accoglienza, che negli anni si presenta generalmente più elevato per i bambini di età superiore ai 12 mesi. Anche nel 2021/22 è possibile osservare una forbice molto ampia che distingue il tasso di accoglienza dei minori di 12 mesi (24,8%) da bambini più grandi, che registrano dei valori di poco superiori al 40%.

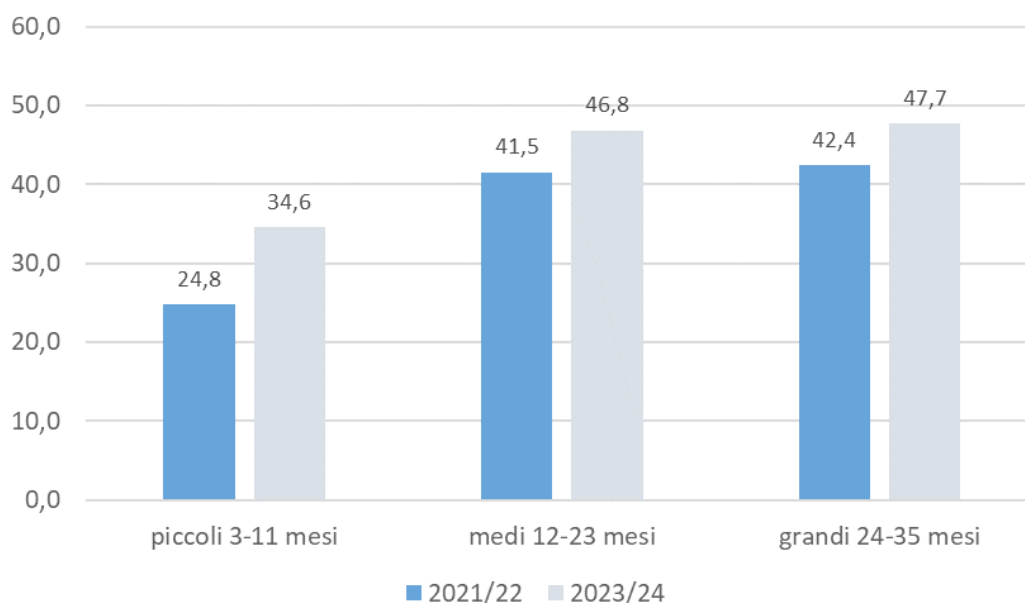
<sup>8</sup> Cfr. Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R, art. 32, c.2

<sup>9</sup> Cfr. Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R, art. 27, c.1

Questa forbice si accorcia però nel 2023/24, dove - insieme all'ulteriore aumento del tasso di accoglienza per le fasce di età superiori ai 12 mesi (ed in particolare per i bambini di età superiore ai 24 mesi, la metà dei quali trova accoglienza in un servizio) - si registra una significativa crescita dell'accoglienza dei bambini con età compresa tra 3 e 11 mesi, i quali raggiungono la quota del 34,6%.

Fig. 10 - Tasso di accoglienza nei nidi per fascia di età dei bambini. Toscana - AA. ee 2021/22 e 2023/24

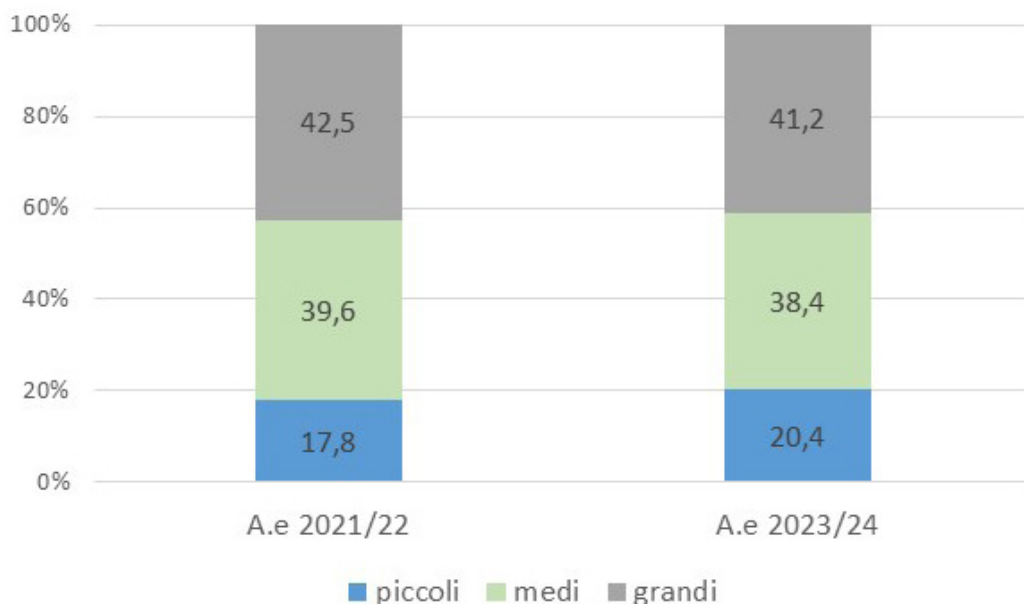
Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



I servizi educativi hanno quindi incrementato la disponibilità di posti riservati all'accoglienza dei minori di 12 mesi e questo trova conferma nella distribuzione degli iscritti per fascia di età: ogni 100 iscritti si può infatti osservare come nel biennio sia diminuita sensibilmente la quota di bambini di età superiore ai 12 mesi a fronte di un aumento dei "piccoli", che passano dal 17,8 al 20,4%.

**Fig. 11- Iscritti per fascia di età. Toscana - AA. ee 2021/22 e 2023/24**  
(composizione %)

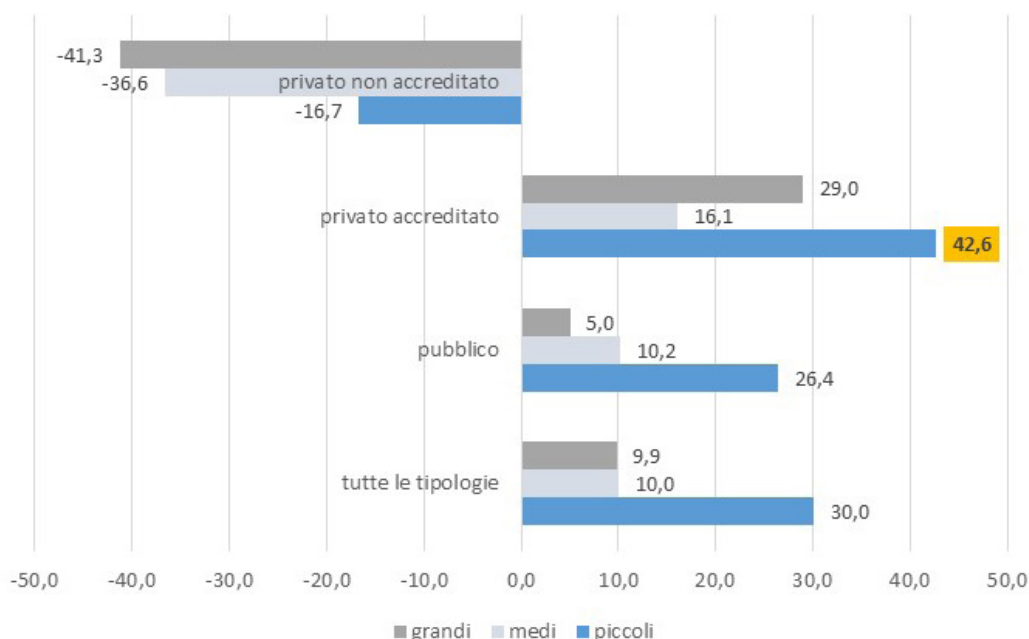
Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



Questo dato nasconde al suo interno una dinamica che si distingue in modo particolareggiato tra le differenti tipologie di servizio. Infatti, a fronte di un incremento medio dei “piccoli” pari al 30%, tra i servizi privati non accreditati si registra una diminuzione del 16,7% (per effetto della diminuzione di questa tipologia di offerta) ma tra i privati accreditati l’incremento raggiunge il 42,6%. Anche questo dato può essere interpretato come una misura di impatto positivo generato dalla misura Nidi gratis.

**Fig.12 - Variazione percentuale degli iscritti per età e profilo di titolarità e gestione del servizio.**  
Toscana. AA. ee 2021/22 - 2023/24

Fonte: SIRIA - Sistema Informativo Regionale Infanzia



Si ritiene di sospendere momentaneamente l'attenzione alla verifica del grado di interesse espresso sulla misura da parte delle famiglie con bambini stranieri in relazione al fatto che i dati segnalano una diminuzione della loro presenza nei nidi di oltre il 25% nella comparazione della fase post covid con quella del periodo precedente, la quale merita di essere oggetto di interpretazione prima di ogni altra considerazione sull'andamento dell'accoglienza dei bambini stranieri nei nidi nel periodo più recente.

# Dati in sintesi

Crescono complessivamente i nidi d'infanzia pubblici e privati accreditati +8,6%, mentre i servizi integrativi restano sostanzialmente stabili (+1%).	
Diminuiscono i servizi privati non accreditati -44,6%.	
Aumenta la domanda nei servizi educativi da parte delle famiglie + 19,2%.	
Prevalgono le domande di iscrizione per i servizi educativi pubblici (68,2%), sebbene in diminuzione nel biennio considerato (-4%), a vantaggio delle domande per i privati accreditati, che passano dal 23% al 29%.	
Aumenta la lista d'attesa per i servizi pubblici e privati accreditati + 17,8% a seguito dello stimolo esercitato sulla domanda.	
Crescita del +13,5% dei bambini iscritti abilitati alla frequenza alla data del 31 dicembre 2023 sono 26.798, il 50,1% dei quali, cioè uno su due, risulta aver beneficiato della misura Nidi gratis.	
Si alza il valore del livello di saturazione dei nidi (98,2 %), in particolare tra gli accreditati, che passa dall'87,2% al 99,6%.	
Aumento del tasso di ricettività dei servizi educativi +6,8%: in Toscana ogni 100 bambini residenti di età 3-36 mesi, circa 44 frequentano un servizio educativo per la prima infanzia.	
Crescita importante (+9,8%) dell'accoglienza dei piccoli con meno di 12 mesi di età, per i quali il tasso di ricettività raggiunge la quota del 34,6%.	
Incremento medio degli iscritti minori di 12 mesi, pari al 30 %. Tra i servizi privati accreditati l'incremento raggiunge ben il 42,6%.	





